



Il Caffè Finanziario

La lettera mensile

con SIMONE PONTIGGIA

L'ultimo sabato del mese ha un ritmo diverso.
Niente urgenze. Niente notifiche.
Solo un caffè e qualche minuto per capire davvero cosa è successo
nel mese appena chiuso e cosa significa per te .

N.0 | Maggio 2026 | Sabato 30.05.2026

Contenuto informativo. Non costituisce consulenza personalizzata.



IL MERCATO IN CHIARO

Bergamo, ultimo sabato di maggio 2026.

Ho deciso di scriverti una volta al mese. Non di più, non di meno.

Una lettera. Ogni ultimo sabato. Per raccontarti cosa è successo sui mercati finanziari nel mese appena chiuso e soprattutto cosa significa per te, per i tuoi risparmi, per le scelte che stai affrontando.

La finanza ha un difetto enorme: parla una lingua che esclude. Grafici incomprensibili, acronimi, termini tecnici che sembrano costruiti apposta per tenere le persone lontane. Io voglio fare il contrario. Prendere quello che succede sui mercati (le notizie, i numeri, i movimenti) e restituirtelo in parole normali. Quelle che userei davanti a un caffè.

In questa lettera **troverai ogni mese tre cose precise.**

La prima: quello che è successo davvero sui mercati, senza allarmismi e senza euforie.

La seconda: come il nostro cervello reagisce ai mercati, spesso nel modo sbagliato, e come riconoscere le trappole mentali prima che costino denaro.

La terza: un consiglio operativo concreto. Una sola cosa da portarti a casa.

Quello che **non troverai mai:** sollecitazioni all'investimento, strategie miracolose, previsioni sul futuro. Non funziona così. E chi ti dice il contrario, sui social o altrove, ti sta vendendo qualcosa.

Questa è l'edizione zero.

Il primo appuntamento di quelli che spero diventeranno tanti.

Se ti è utile, leggila. Se conosci qualcuno a cui potrebbe servire, mandagliela.

Il caffè lo offro io.



IL FATTO DEL MESE

Il mercato scopre che l'inflazione non era finita

Maggio 2026 sarà ricordato come il mese in cui i mercati hanno smesso di illudersi su una cosa precisa: i tassi di interesse in Europa non scenderanno. Anzi, saliranno.

Il punto di svolta è arrivato il 4-7 maggio, con un sondaggio Bloomberg che ha riscritto il consensus degli economisti in pochi giorni. Solo un mese prima il consensus prevedeva un singolo rialzo. A maggio la previsione è diventata due rialzi da 25 punti base, uno a giugno ed uno a settembre, con l'inflazione attesa al 2,9% nel 2026 e un ritorno al target del 2% rimandato al 2028.

Il motore di tutto è l'energia. Il petrolio Brent nella fascia 108-113 dollari al barile è ormai visto dal mercato come un nuovo livello strutturale, non più come un picco temporaneo legato alle tensioni in Iran. A questo si è aggiunto il segnale che spaventa di più le banche centrali: i salari tedeschi sono cresciuti del 4,2% annuo a maggio, sopra le attese del 3,7%, il classico innesco della spirale prezzi-salari.

La risposta della BCE è diventata esplicita a fine mese. Isabel Schnabel ha dichiarato che un rialzo dei tassi a giugno è necessario indipendentemente dall'evoluzione del conflitto in Iran. Lagarde ha già riconosciuto che le proiezioni di marzo, che stimavano un'inflazione al 2,6%, andranno riviste al rialzo.

Per i mercati obbligazionari il conto si paga subito: il Bund decennale è salito verso area 3,1% e il BTP a 10 anni viaggia al 3,75%. Chi ha in portafoglio obbligazioni a lunga scadenza sta vedendo perdite di prezzo reali.

La lezione di maggio è scomoda ma utile: l'inflazione non la sconfiggi con un comunicato stampa. La sconfiggi con il tempo. E nel frattempo, il costo del denaro resta alto, con tutto quello che significa per mutui, finanziamenti aziendali e valutazioni dei titoli in portafoglio.



LA TRAPPOLA MENTALE

L'euristica della disponibilità: quello che ti torna in mente prima

C'è un nemico silenzioso che si nasconde nelle scelte finanziarie di ognuno di noi. Non sta nei mercati, non sta nei numeri. Sta dentro di noi.

Si chiama **euristica della disponibilità**, e i premi Nobel Daniel Kahneman e Amos Tversky la scoprirono negli anni Settanta con una rivelazione scomoda: il nostro cervello non ragiona con i dati. Ragiona con le immagini. Giudichiamo la probabilità di un evento non in base a ciò che è vero, ma in base a quanto spesso ci viene in mente.

Sembra un dettaglio. Non lo è. Quando i telegiornali trasmettono notizie di crisi energetica in loop, cosa succede? Gli investitori si precipitano sul petrolio. Quando scoppia una guerra, tutti vogliono comprare titoli della difesa. Non perché l'analisi lo suggerisca, ma perché la pancia urla più forte della testa. È esattamente questo il meccanismo dell'euristica della disponibilità: l'informazione più recente, più ripetuta, più emotiva prende il controllo e la ragione resta a guardare.

E qualcuno, dall'altra parte, lo sa benissimo. Basta inondare i mercati di notizie negative per spingere i piccoli risparmiatori a vendere. Ma attenzione: in un mercato, ogni vendita ha un compratore. Mentre il risparmiatore spaventato scappa, qualcun altro, freddo-razionale-preparato, compra a prezzi ribassati.

Ho vissuto questa dinamica centinaia di volte in tanti anni di lavoro. Richieste di investimento sulla difesa alle prime notizie di conflitto, corsa al petrolio a ogni sussurro di crisi. Scelte guidate dal rumore, non dalla ragione.

Mi torna in mente il mio professore di italiano. Ogni mattina apriva il giornale partendo dall'ultima pagina. La sua spiegazione era disarmante nella sua semplicità: *“Se comincio dalla prima pagina alla terza ho già la testa piena di negatività. Smetto di essere attento.”*

Aveva capito tutto, senza laurearsi in finanza comportamentale.

La domanda da farsi, prima di ogni scelta d'investimento, non è *“cosa sta succedendo?”* ma *“cosa sto davvero vedendo e cosa invece mi stanno facendo credere?”*

La differenza, spesso, vale molto più di qualsiasi rendimento.



COSA FARE LUNEDÌ

Lunedì mattina, prima di aprire le notizie, apri l'estratto conto del tuo portafoglio. Solo quello. Guarda i numeri reali della scorsa settimana e confrontali con le emozioni che hai provato.

Se i due non coincidono – se ti sei preoccupato molto ma il portafoglio è cresciuto, o viceversa – hai appena scoperto quanto le notizie ti stanno guidando più dei dati. È il primo passo per tornare a decidere con la testa invece che con la pancia.

I NUMERI DEL MESE (aggiornati al 28.05)

INDICE	VALORE	VAR. MESE	NOTA
S&P 500	7.520	+ 5,39%	Trimestrali positive + AI che genera utili
Nasdaq 100	26.674	+ 8,11%	Le 7 Sorelle spingono il mercato
FTSE MIB	49.600	+ 3,83%	Ai livelli massimi ultimi 20 anni
DAX Francoforte	25.163	+ 5,05%	Industria e export resilienti
Petrolio Brent	≈ 94 \$	-9,45%	Stretto di Hormuz sotto osservazione
BTP 10Y (rendim.)	3,74%	spread 75 bp	Italia confermata Investment grade
EUR/USD	1,1618	-0,80%	Dollaro in leggero recupero

Fonte dati: MarketScreener, MilanoFinanza, Investing.com – Aggiornato al 28/05/2026

Vuoi parlarne?

Rispondi a questo messaggio oppure chiamami. Di soldi si parla meglio guardandosi in faccia.

Il caffè lo offro io.

Simone Pontiggia

Consulente Finanziario – Bergamo

info@simonepontiggia.it | +39 346 262 7126